



COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

(Provincia di Udine)

Nr.Prot.6188

Lì 08 luglio 2013

LOTTA ALLE INFESTAZIONI DA BRUCO AMERICANO (HYPHANTRIA CUNEA)

IL SINDACO

CONSIDERATA la notevole presenza nel territorio comunale di infestazioni di fitofagi defogliatori denominati Bruco Americano (*Hyphantria Cunea*);

CONSIDERATO che tale massiccia presenza può provocare gravissimi danni alle colture arboree;

CONSIDERATO che trascurando tali infestazioni si favorisce la diffusione del "Bruco Americano" sull'intero territorio comunale;

PRESO ATTO, pertanto, che urge attuare da parte dei cittadini interessati una disinfestazione idonea a debellare o almeno a limitare, per quanto possibile, il ciclo biologico dei suddetti lepidotteri;

RITENUTO di dover intervenire direttamente con apposito provvedimento per l'arginamento dell'infestazione e la tutela del patrimonio verde, pubblico e privato;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 267/00;

VISTO il vigente Regolamento Comunale di Polizia Rurale;

informa

tutti i proprietari di piante con presenza di "Bruco Americano" di provvedere immediatamente, a propria cura e spese, alla lotta al parassita mediante le seguenti azioni:

- a) rimuovere i nidi dagli alberi di proprietà mediante asportazione delle ramificazioni interessate e distruggerle, mediante combustione completa;
- b) nel caso di attacchi estesi o dove si renda impossibile l'intervento manuale, procedere a trattamenti localizzati mediante irrorazione con formulati a base di *Bacillus Thuringiensis* su larve a grandezza massima di 1 cm. (tale prodotto è di derivazione biologica, molto selettivo e poco tossico);
- c) interventi in tempi e situazioni diverse possono essere effettuati con prodotti a base di piretro naturale o piretroidi di sintesi. In ogni caso prima di intervenire è buona regola accertarsi della reale infestazione e vitalità dell'insetto. Tutti gli interventi devono essere effettuati con la scelta dei prodotti consigliati e nel rispetto delle modalità d'uso e precauzioni indicate in etichetta.
- d) è vietato il deposito di ramaglie con nidi di "Bruco Americano" nelle aree di proprietà pubblica.

-IL SINDACO-
(*CRISTOFOLI Mario*)

Infestazione da
IFANTRIA AMERICANA
Hyphantria cunea
(bruco americano)

Preso atto del perdurare della presenza del “bruco americano” e considerato del disagio provocato da tale presenza, questa Amministrazione Comunale, interpellato il servizio fitosanitario e chimico della Regione FVG, si evidenziano le prescrizioni e metodologie consigliati, la cui applicazione resta in carico al proprietario del fondo, come anche ribadito dallo stesso Servizio:

L'insetto

L'Ifantria è una specie di origine americana presente in Italia a partire dalla seconda metà degli anni 70. È un lepidottero defogliatore polifago i cui bruchi vivono prevalentemente a spese di diverse latifoglie arboree ed arbustive tra le quali predilige: gelso, aceri, salice. I danni causati da questa specie avvengono in genere a carico di filari e di alberature stradali e in solitamente non pregiudicano la sopravvivenza delle piante neppure nei casi di defogliazione totale.

Il ciclo

Questa specie compie due generazioni all'anno e sverna come crisalide. Gli adulti sono delle falene di colore bianco che compaiono nel mese di maggio e dopo l'accoppiamento depongono le uova.

Dopo 2-3 settimane le uova schiudono e le piccole larve neonate che conducono vita gregaria in nidi sericei alimentandosi delle foglie. Crescendo le larve si disperdono sulla vegetazione divorando ampie porzioni di foglie scheletrizzandole. All'inizio di luglio compaiono nuovi adulti che danno origine alla seconda generazione che in genere è molto più numerosa e quindi in grado di produrre danni molto più evidenti. Le larve della seconda generazione si sviluppano tra agosto e settembre, poi finito di alimentarsi i bruchi si allontanano dalle piante alla ricerca di un posto protetto in cui incrisalidarsi per trascorrere l'inverno; in questa fase possono quindi invadere numerosi anche gli edifici più prossimi alle piante infestate.

Danni

La dannosità di questo insetto è riconducibile esclusivamente alla sua voracità che può provocare defogliazioni pressoché totali alle piante attaccate, anche se in genere non ne pregiudica la vitalità.

I bruchi per il loro aspetto repulsivo possono arrecare fastidi non trascurabili anche agli abitanti delle zone infestate quando finita la fase di alimentazione, nella ricerca di un luogo riparato dove trascorrere i rigori invernali, possono trasferirsi all'interno di abitazioni ed altri edifici. Anche se provvisti di appariscenti setole i bruchi non sono urticanti.

Difesa

Per una gestione efficace è importante intervenire quando le larve sono ancora giovani e nella loro fase gregaria facilmente riconoscibile dalla presenza di nidi sericei sulle piante attaccate.

In questa fase, che solitamente si verifica tra fine maggio e inizio giugno per la prima generazione e nella prima metà di agosto per la seconda generazione, si può intervenire con prodotti a base di *Bacillus thuringensis* (dose di 100-300 g/hl da distribuire bagnando accuratamente la chioma delle piante infestate con circa 10-15 litri di sospensione per pianta) oppure mediante l'asportazione e la bruciatura dei nidi.

In caso di infestazioni a carico della seconda generazione rilevate tardivamente (fine agosto - quando la defogliazione ormai avvenuta) si può intervenire esclusivamente mediante lotta chimica utilizzando localmente prodotti a base di piretrine naturali o piretroidi di sintesi alcuni dei quali possono essere applicati anche in prossimità degli ambienti domestici nei quali le larve potrebbero cercare rifugio per trascorrere l'inverno.